Giovedì 9 Dicembre 1926
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 293
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Goriziana

Interessante seduta del Direttorio del Fascio Goriziano

L'Ufficio stampa del fascio goriziano ci comunica:

Ieri sera nella sede di via Petrarca si riunirono i membri del Direttorio per discutere su diverse questioni di carattere generale.

Il segretario politico ten. Piero Bozzini, prima di esporre ai colleghi quanto da lui è stato fatto, dopo l'ultima seduta della settimana scorsa, ebbe parole di vivo giubilo e di soddisfazione per l'elevazione della nostra città a capoluogo di provincia, aspirazione lungamente attesa da tutti i buoni patrioti goriziani; ed informò i colleghi che solamente su proposta del Duce, Gorizia ha avuto il coronamento delle sue ardenti aspirazioni.

Espressequindi un vivo elogio alla cittadinanza tutta che disciplinatamente ed austeramente è accorsa in corteo a tributare lo omaggio della riconoscenza al provvedimento del Duce magnanimo, portandosi alla sede municipale a presentare al rappresentante del Capo del Governo la devozione dei suoi sentimenti.

Un vivo ringraziamento rivolse al Console della M. V. S. N. cav. uff. Francisci per avere voluto concedere la banda ed un ringraziamento pure ai suonatori che in ogni fausta ricorrenza sanno prestare la loro opera volonterosamente. Informò quindi i colleghi dei numerosissimi telegrammi di felicitazione e di augurio pervenuti fino ad oggi al Fascio di Gorizia da personalità politiche, cittadini, enti e associazioni ecc. Passando a trattare sulla questione della propaganda sul prestito del Littorio, il segretario politico constatò con viva soddisfazione che Gorizia ha saputo contribuire meravigliosamente a questa alta prova di patriottismo fascista.

I cittadini infatti, secondo le loro possibilità finanziarie, continuano a presentarsi agli sportelli delle diverse Banche autorizzate a fare il loro dovere di italiani. Decise pertanto di convocare per sabato 11 corrente il comitato del prestito del Littorio per prendere gli ulteriori provvedimenti affinchè le operazioni possano progredire in modo veramente degno della città oggi capoluogo di Provincia.

Dopo avere trattato altre questioni di carattere interno, la seduta ebbe fine.

Prestito del Littorio

Il giorno 7 si ebbero le seguenti sottoscrizioni: Alla Banca d'Italia: Bressan geom. Ant. 500, Clemente Carlo 200, Istituto Credito Fondiario di Gorizia 200.000, on. dott. Marani Fr. 10.000, Pedgornik avv. Carlo 600.

— Alla Banca Commerciale Triestina: Krainer e C. 10.000, ing. V. E. Prister 200, Dr. Pietro 200, dott. R. Sfiligoi 200, Mazzoli Enrico 200.

— Alla Banca di Lubiana: Brajnik Rodolfo 200, Kertel Giovanni 500, Fornazario dott. Luigi 800, Malik Michele Aidussina 2000, Stekar Stefano Aidussina 3000, Kovac Ignazio Aidussina 5000, Krizman Ignazio Gorizia 200, Pokeraj Vladimiro 200, Medeot Giovanni 500.

La Fiera di S. Andrea

Continua ancora la tradizionale Fiera di S. Andrea, che ha richiamato nella nostra città grande numero di forestieri e di provinciali.

Al mercato del foro boario si conclusero numerosi affari e potemmo ammirare i diversi capi di bestiame sia bovino che equino. Di questi ultimi, degni di rilievo i cavalli importanti dalla Jugoslavia, sia da tiro pesante, sia da tiro leggero.

Abbiamo passato pure in rivista le diverse piazze, dove si trovano i «divertimenti», nonchè le baracche delle chincaglierie e delle diverse mercanzie.

In piazza della Vittoria, specialmente nella prima giornata e cioè lunedì, vi fu una vera marea di gente scesa pure dai paesi della montagna. Gli affari furono veramente lusinghieri. Fra i «divertimenti» più favoriti dal pubblico, abbiamo notato il vecchio e ben sempre apprezzato Circo Zavatta, coi suoi bravi artisti, sempre applauditi e il sensazionale «Otto volante».

Anguriamo che l'anno prossimo la Fiera di S. Andrea possa rendersi maggiormente importante, che Gorizia, elevata a provincia, potrà apportare una nota più gaia e un contributo maggiore per far convergere nella nostra città maggior numero di forestieri.

Esercitazioni della Milizia

Il Comando della La Coorte della 62.a Legione ci comunica:

Tutti gli ufficiali capisquadra e militi della La Centuria, manipolo ciclisti, manipoli mitraglieri ed allievi del II. Corso premilitari sono comandati ad intervenire domenica 7 corr. alle ore 8 alle esercitazioni di marcia, con tenuta tattica. — Adunata presso il Comando di Legione. — Il ritorno avrà luogo verso le ore 12. — Il Comandante la prima coorte. A. Franciolini.

Il saluto della Filologica

Al senatore Bombig è pervenuto il seguente telegramma:

«Società Filologica Friulana invia augurali saluti nuova provincia friulana certa che Udine e Gorizia lavoreranno perfetta concordia elevazione costante popolo friulano intensibilmente unito nella vita intellettuale e nelle storiche tradizioni. — LEICHT presidente».

Le disgrazie della strada

IN PERICOLO DI VITA

Sulla strada di Valvolciana, mentre pedalava verso Villamontevecchio, l'operaio Antonio Qualig, di 19 anni, giunto ad una svolta pericolosa e piuttosto ripida, andò a sbattere violentemente al suolo. Soccorso da alcuni passanti e quindi rtasportato a mezzo della autolettiga della Croce verde di Gorizia a questo Ospedale comunale, il sanitario di turno ebbe a riscontrargli ferita lacero contusa alla regione occipitale colla probabile frattura della base cranica. Si dispera di salvarlo.

DUE FERITI per lo scarto di una motocicletta

Stamane per il paese di Salcano si avanzava a velocità non eccessiva una «Indian». Il guidatore, visto un vecchio che voleva attraversare la strada, cercò di scansarlo e piuttosto di travolgerlo stimò opportuno di andare incontro un fossato laterale. Ma non valse perchè il vecchio rimase travolto e lo stesso guidatore della motocicletta riportò anch'egli escoriazioni multiple in diverse parti del corpo.

Entrambi i feriti, a mezzo della autolettiga della Croce Verde, furono trasportati all'Ospedale comunale, dove il motociclista fu identificato per certo Luigi Zitter di 27 anni. Egli aveva riportato escoriazioni al naso e alla faccia. Il vecchio fu identificato per certo Francesco Cumar, di 80 anni, da Locavizza di Canale, e presentava una ferita alla regione orbitale, lussazione al braccio destro e varie escoriazioni alla faccia.

TRAVOLTO DA UN CICLISTA

Sulla strada di Merna certa Maria Sfiligoi di anni 63, mentre si dirigeva verso casa, un ciclista mal destro le fu sopra e la gettò a terra, violentemente. Soccorsa dalla Croce verde goriziana, la disgraziata fu trasportata a questo Ospedale comunale, dove le riscontrorono un ematoma alla regione frontale sinistra, escoriazioni al naso con emoragia, escoriazioni al mento. Fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

CRONACA CIVIDALESE

Le manifestazioni al Sottoprefetto dott. cav. Gottardi

La Sottoprefettura ha cessato definitivamente di funzionare e in questi giorni il Sottoprefetto dr. cav. Gottardi Gottardo lascia la sua residenza. Con gentile pensiero, al quale accedette pronta e spontanea tutta la cittadinanza, un Comitato ha voluto organizzare prima che l'egregio uomo lasciasse la nostra città, una manifestazione di stima, che si svolse nella sala del Consiglio Comunale.

E fu una manifestazione non di quelle solite, ma intima, austera, solenne e significativa per l'intervento non solo delle autorità locali si bene di tutto il Circondario.

Nel centro della sala stava il festeggiato dr. cav. Gottardi e ai lati aveva il Sindaco comm. avv. nob. Antonio de Pollis, il Segretario Politico del Fascio Riccardo Rocchetti, l'assessore cav. uff. Felice Moro, il maggiore degli Alpini cav. Silvio Brisotto, il comm. avv. Vittorio Nussi. Nella sala, tutte le autorità e rappresentanze, delle quali registriamo qualche nome: assessori del Comune di Cividale Rizzi; Zuliani e Pesante; i Consiglieri Sandrini avv. Giuseppe, nob. cav. Albini Riccardo, Gottardis Cornelio, geom. Brigo Giulio, Barbiani Giuseppe e Mitri; i Podestà: Strazzolini di S. Pietro al Natisone; Gorenzach di Rodda; Felettig di Savogna; Rieppi di Prepotto; Meroi di Buttrio, Cattarossi di Povoletto; Angeli di Remanzacco; Cossio di Ipplis; Lazar di Luico; Berghinz di Libussina; comm. prof. Perusini di Corno; prof. Carboni, prof. Ciro Bortolotti preside del Liceo; prof. Argenton preside delle Complementari; cav. Rieppi direttore delle Scuole Comunali; comm. prof. Accordini direttore dell'Ospedale, dr. Giuseppe Tomaselli regg. l'Ass. Commercianti; rag. cav. Saverio Pagnutti procuratore delle Imposte; De Marco Procuratore Ufficio del Registro; cav. Aita direttore dell'Istituto Orfani di Guerra; Zorzi ing. cav. Nelusco vice presidente dei Combattenti; Freschi Luigi presidente dei Mutilati; Rieppi Odo seniore della Milizia; Francesco Zanutto; Vanon Cesare segretario Sindacato Impiego; dott. Vittorio Miglioretti, cav. Giuseppe Rossi; Cozzarolo Carlo; Sirch Giovanni; Guion Mario; tenente dei RR. CC.; capitani degli alpini Cucchini e Artale; tenente Foramiti e Gervasio; prof. Pavesi; Giulio Muner capostazione; rag. Spartaco Pagnutti; Eugenio Pinter; dr. Eugenio Paroli presidente Tiro a Segno; Antonio Grant ed altri dei quali ci sfugge il nome. Scusarono la loro assenza l'on. Leicht; l'avv. Marioni; prof. Catalani; Decano mons. cav. dr. Liva; Sindaco Borgnolo e segretario Caruzzi di Faedis; dr. Ortali, ecc.

I saluti al festeggiato

Brevi espressioni di saluto e di affetto disse il sindaco dr. comm. Pollis.

— L'onore concessomi oggi (egli disse) di portare il saluto a questo benemerito magistrato lo accolsi con grande piacere, perchè saluto non solo il funzionario, ma l'ottimo amico dott. cav. Gottardi. Non lunga fu la sua residenza fra noi quale rappresentante del Governo Nazionale; ma in questo breve tempo abbiamo potuto constatare l'opera intelligente di Lui, che merita ogni nostra ammirazione e considerazione. Egli fu il funzionario retto, severo, alacre; egli non conosceva linguaggio burocratico, ma andava diritto e sollecito allo scopo, conobbe subito i bisogni nostri e di tutto il Circondario, e alla loro soddisfazione dedicava ogni attività, ogni sforzo.

Devo compiacermi anche del consenso unanime che s' è raccolto attraverso a questo benemerito funzionario, e lo dimostra la presenza di tutte queste autorità. In loro nome, egregio dr. Gottardi, ho l'onore di presentarle questo modesto ricordo, quale segno di affetto e di stima. — E in così dire consegna al festeggiato una medaglia d'oro, fra gli applausi più cordiali, più scoscianti. — Chiude brindando allo prosperità del festeggiato e della sua famiglia, e con un triplice alalà inneggia al cav. Gottardi. Gli fanno eco tutti i presenti con entusiasmo.

Il segretario politico del Fascio, sig. Riccardo Rocchetti dice che nulla deve aggiungere dopo le espressioni del Sindaco, se non solo per portare il saluto a nome dei fascisti, al fascista della prima ora cav. Gottardi, che con rammarico vediamo allontanarsi da Cividale. Egli fu per noi guida limpida e severa, che seppe nel periodo di cui diresse lo importante ufficio trattare ogni cosa fascisticamente. Perciò fascisticamente noi, salutiamo il retto funzionario col triplice alalà. Le brevi parole del segretario politico vennero calorosamente applaudite.

Il cav. Gottardi ringrazia

— Questa vostra manifestazione (dice il cav. Gottardi) riempie il mio cuore di gioia. Essa fu per me più che di gioia, causa di commozione. Tutta la vostra cortesia, tutta la vostra bontà, io non ho meritato tanto. Perciò non so trovare parole adeguate per esprimervi la mia riconoscenza. Ho ascoltato le lodi fatte dal Sindaco e dal Segretario politico e questa non è bontà mia, ma bontà vostra. Poco, poco ho fatto per voi, per meritarmi tanto affetto. Io sono passato fra voi come un fantasma; troppo rapidamente. Di questa vostra manifestazione serberò perenne il ricordo; e sarà uno dei ricordi più cari della mia vita. Il dono che avete voluto offrirmi sarà un pegno di grande riconoscenza. A tutti voi la mia ammirazione, il mio animo grato.... Sì: vi ringrazio con tutta effusione e abbracciando il vostro sindaco, intendo che il mio abbraccio sia per voi tutti....

E cedendo alla commozione il cav. Gottardi abbraccia il nostro sindaco. Il gentil atto del cav. Gottardi suscita fra i presenti la più viva commozione.

A questa manifestazione anche noi ci associamo e rinnoviamo al rappresentante del Governo Nazionale il nostro augurale saluto. Che nella nuova residenza, a quale per quanto ci consta, sarà Ravenna, trovi l'egregio funzionario la medesima simpatia, i medesimi affetti e la stessa riconoscente ammirazione che le sue virtù gli meritano.

All'Università Popolare Fascista

Questa sera, giovedì, alle ore 20.30 verrà inaugurato il quarto anno dell'Università Popolare Fascista, con una conferenza che sarà tenuta dal nostro deputato on. prof. gr. uff. Pier Silverio Leicht.

Alla inaugurazione sono invitate tutte le autorità.

Per la Provincia di Gorizia

Il nostro sindaco comm. avv. de Pollis nell'occasione della proclamazione a capoluogo di Provincia della città di Gorizia ha trasmesso il telegramma seguente:

Commissario del Comune di Gorizia. — Alla eroica città di Gorizia richiamata al suo seggio di Capo Provincia, Cividale invia vivissime congratulazioni e auguri di nuova vigorosa prosperità.

Geminiano Ciban vince la borsa Marangoni

Dopo Luigi Bront, un altro artista cividalese, lo scultore Geminiano Ciban vince la Borsa di scultura Marangoni della vostra città.

Confessiamo che ci riempie il cuore di gioia ogniqualvolta un cividalese tiene alto il nome della città nostra. Non si creda che esageriamo, così scrivendo: le doti di artista di Mario Ciban sono tali che ci danno diritto di affermare che non vi è nelle nostre parole veruna esagerazione. Egli ha superato felicemente una difficile prova.

Si dirà ancora che noi rievochiamo sempre i medesimi fatti ma anche in questa occasione non possiamo far a meno di dire che Mario Ciban è un ex allievo della Scuola di Disegno e i primi suoi studi li fece nella medesima scuola sotto la direzione dell'indimenticabile direttore prof. Arturo Verderi. Il seme gettato dal prof. Verderi vede di sovente i suoi frutti; e questo deve essere ragione di orgoglio anche del professore stesso.

Con l'amico Mario Ciban non possiamo che compiacerci per la sua bella vittoria; e contemporaneamente con l'egregio prof. Verderi per avere allevato nella sua vecchia scuola, e senza mezzi, tanti egregi artisti.

PREONE

Prestito del Littorio

Il Podestà, cav. Giuseppe Frucco, plaudendo al lodevole provvedimento del Governo Nazionale di emettere un nuovo prestito in difesa della valuta, ha deliberato di sottoscrivere a nome del Comune di Preone lire 5.000 al Prestito del Littorio.

In seguito poi al R. D. 6 - 11 - 1926 e perchè ognuno partecipi alla nobile gara di sottoscrizione ed accogliendo l'espresso desiderio degli impiegati di questo Comune, ha deliberato di antecipere al personale municipale le somme che intendono sottoscrivere al Prestito stesso, consentendo che il rimborso venga effettuato in dodici rate mensili.

ARTA

Fiera annuale di Santa Lucia

Domenica e lunedì, si svolgerà qui la tradizionale fiera annuale di S. Lucia. Un comitato, con a capo i signori Sandri e Marsillio, sta organizzando festeggiamenti il cui ricavato netto andrà a beneficio dei «Balilla» del luogo.

MOGGIO UDINESE

Per Santa Cecilia

Quantunque in ritardo, causa una lieve indisposizione del Maestro Franz, domenica p. p. nella nostra chiesa abbaziale risuonarono bellissimi canti sacri in onore di S. Cecilia. Il programma era composto così: Inno delle Scholae Cantorum a S. Cecilia di Ravanello; Ode alla Santa tolta da un manoscritto del secolo XIII; Preghiera a S. Cecilia su parole di Tomadini, parafrasate da mons. Ellero; «Benetictus» a 2 voci dell'op. 64; «Totapulcra» per coro all'unisono; questi ultimi quattro pezzi sono sgorgati dal cuore e dalla penna del maestro Franz, di bellissimo effetto e gustatissimi dal pubblico presente. Mons. Abate Belfio tessè il panegirico della Santa, denso di concetti profondi.

Nella sua modestia, il Franz non vuole ricevere lodi de' suoi lavori musicali; raccomanda invece, al sottoscritto cronista, di tributare una pubblica lode, la quale serva d'incoraggiamento, al fedele corpo corale, che sacrifica qualche ora del giorno a fianco del Maestro per dare nella chiesa abaziale dei saggi di musica sacra. E Moggio fa vivi voti, perchè la vita del suo Maestro si prolunghi ancora. Egli allievo del grande Lemmes e del più grande Tomadini.

Falco

Cronaca Pordenonese

Il saluto della città al Genova Cavalleria

Con indovinato, gentile pensiero, il Commissario del Comune Generale comm. Antonio Miani, ha voluto recare agli Ufficiali del Genova Cavalleria il saluto di commiato della città, offrendo un ricevimento alla sede delle Scuole Elementari Urbane.

I glorioso Reggimento Genova lascia Pordenone dopo 15 anni di permanenza, per trasferirsi alla nuova sede di Bologna; e sarà rimpiazzato dal Reggimento Saluzzo.

Alla cerimonia organizzata dal Comune, per l'altra mattina alle ore 10.30 furono invitate tutte le Autorità e le rappresentanze cittadine.

Notiamo fra gli intervenuti il dott. cav. Ceccato sottoprefetto, sig. Pagotto per il Fascio, pretore cav. uff. Bottesini, comandante della Milizia; procuratore delle Imposte Santini; rappresentanze del Nastro Azzurro, dei Mutilati e dei Combattenti; giudice conciliatore avv. cav. Marini signore Salvi e Ferracuti per il Fascio Femminile; presidente dell'Ospedale cav. Spollaore, cav. Pareschi presidente della Congregazione di Carità, dott. Bubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura; presidente della Associazione Commercianti; rappresentanza dell'Unione Sportiva e del Campo Sportivo; Preside dell'Istituto Tecnico; presidente della Scuola di Disegno Marcolini; cav. Asquini presidente dell'Asilo Infantile e del Pro Infanzia; avv. Marsure per l'Associazione della stampa; direttore del Collegio Don Bosco; cav. Brusadin per la Società Operaia; comm. avv. Cavarzerani per il Patronato Scolastico e la Banca Cooperativa Popolare; rag. Pilosio direttore Cassa Risparmio; Corazza per il Credito Veneto; Capo Stazione Forcellini; cav. uff. Polon Omero per il Tiro a Segno, sig. Micheluz per i Ferrovieri Fascisti; Comandante Campo d'Aviazione; i rappresentanti delle Associazioni Granatieri Rossi e di Mattia e Alpini, sig. R. Polon; cav. De Paoli ispettore dei Monumenti ed altri.

Il Generale Miani, col Segretario capo dottor Cimetta e i Segretari Basso e Pusca, hanno ricevuto il Colonnello e gli Ufficiali del glorioso Reggimento.

Il Commissario Prefettizio, nel porgere il saluto della cittadinanza ai Dragoni di Genova, ha rievocato i fasti del Reggimento distintosi alla famosa Battaglia del Bricchetto, durante le guerre della Indipendenza Italiana, — nel 1916 a quota 144 sul Carso — nei Campi insanguinati di Pozzuolo del Friuli nel 1917, dove i prodi Cavalieri con sublime sacrificio hanno scritto una fulgida pagina di storia per ritardare l'avanzata del nemico sulla pianura Friulana.

Esprime il doloroso rincrescimento di tutta Pordenone per la partenza del Reggimento al quale, col saluto della nostra Città, va l'augurio più fervido e si accompagnano i voti di un sempre più glorioso avvenire per la maggiore grandezza della nostra Patria.

Risponde con indovinate parole, il Colonnello del Genova il quale pure rievocando le glorie del Reggimento, si dice orgoglioso di aver avuto per lunghi anni sede nela nostra Città dove ha trovato larga ospitalità e dove ha potuto assistere con sincero compiacimento al brillante sviluppo dele attività di questa nostra popolazione che ha saputo, sia nella buona che nella avversa fortuna, fronteggiare e superare con alto senso di civismo e con elevato spirito di italianità, i momenti più critici attuando problemi degni dei maggiori centri. Assicura che della ospitalità pordenonese il Genova Cavalleria recherà indelebile ricordo; e inneggia alle sempre maggiori fortune della nostra Città e alla maggior gloria dell'Italia, al Re ed al Capo del Governo Mussolini.

Tanto il saluto del Generale Miani, quanto la risposta del Colonnello del Genova sono accolti dagli intervenuti con frenetici applausi e si incrociano gli evviva al Genova ed a Pordenone.

Cessata la cerimonia, nella magnifica aula delle scuole urbane venne servito dal sig. Coran un sontuoso rinfresco.

Nel mondo degli affari

In seguito al decesso del compianto cav. Battista Lucio Poletti, L'Assemblea dei Soci del Banco A. Ellero e C. ha nominato Congerente, insieme al sig. rag. Umberto Parmeggiani, il sig. cav. Gioachino De Mattia.

E' per tal guisa assicurato al vecchio Istituto Cittadino la continuità delle sue tradizioni; e soggiungiamo che la scelta del nuovo Congerente ha recato nell'ambiente locale, ove il cav. De Mattia è ben noto ed altamente stimato, la migliore impressione.

Per il Prestito del Littorio

Sottoscritte presso la Banca Popolare di Pordenone:

Cavarzerani avv. comm. G. B. 25 mila; Società Pordenonese di Elettricità 25.000; ragioniere cavaliere Enrico Cosarini l. 2000; Beninca Ant. 2000; Dipendenti Comunali 19.200; Augusto Franceschini 1000; Dorfini cav. Ant. 1000; dr. Ivo Ceschelli 1000; Frigeri Leandro 1000; Sartori Paolo 500; Falomo Giov. 500; dottor Gugl. Cappelotto 1000; Pompilio Toffolon 1000; Novello Federico 1000; avv. Ant. Locatelli 300; Gius. Sina 100; Pilot Ant. 100; Zanussi Lentelmonte 100.

Alla palestra

Per la direzione della Palestra l'Unione Sportiva Pordenonese, ha provveduto ieri sera a nominare la commissione ed a capo di questa ha confermato il sig. Guglielmo Segat.

Vincitori al bigliardo

Sono terminate ieri sera le gare di bigliardo all'italiana svoltesi in questi giorni con numerosi partecipanti al «Caffè Nuovo». Eccone i risultati:

Prima categoria: 1. co. dr. Arturo Cattaneo; 2. Contesotto Aristide; 3. Ernesto Sartori; 4. Aldo Zavagno.

Seconda categoria: 1. Socrate Novelli; 2. rag. Virgilio Segno; 3. C. Endrigo.

L'addio ad un partente

L'altra sera il Consiglio della Unione Sportiva pordenonese ed alcuni soci, hanno offerto una cena di addio al suo benemerito vice presidente sig. Umberto Capriolo maresciallo capo-armaiuolo nel 4.o Genova Cavalleria, il quale sta per lasciare Pordenone per seguire il suo reggimento a Bologna. Alla fraterna adunata partecipò anche il caro amico Ottavio Bottecchia.

Allo spumante, il presidente dell'Unione sig. Renato Zotti, dopo aver ricordato le benemerenze del'amico Capriolo verso la società, espresse gli auguri più cordiali perchè anche nella nuova residenza, il partente ricordi Pordenone dove lascia tanti amici che non lo dimenticheranno mai, perchè torni qualche volta fra noi, ma sopratutto perchè gli arridano le sorti ed a Bologna e dovunque il dovere lo chiamerà.

Il co. dott. Arturo Cattaneo confermò, come consigliere della Unione, lodi, saluti ed auguri espressi dal Presidente sig. Zotti, e come Segretario politico del Fascio pordenonese, salutò in Umberto Capriolo l'amico sincero e costante della causa abbracciata e portata dal Fascismo alla Vittoria — l'onore, la prosperità, la grandezza della Patria.

Il maresciallo Capriolo ringraziò dell'affettuosa dimostrazione. Egli non dimenticherà, non potrebbe dimenticare Pordenone, dove ricevette sempre soltanto cortesie, dove lascia tanti amici...

Chiude augurando all'Unione Sportiva Pordenonese il più splendido avvenire come ben lo merita l'attività intelligente che ad essa dedicano i suoi preposti ed in generale tutti i soci.

La sera non poteva riuscire più simpatica e lasciò in tutti il migliore dei ricordi.

Il Fascio al Genova Cavalleria

Nel pomeriggio di ieri il Direttorio del Fascio di Pordenone al completo e l'on. Pisenti si sono recati a far visita al colonnello Marone Comandante del «Genova» Cavalleria, per porgere il loro saluto a lui e agli ufficiali del reggimento che ci lascia in questi giorni.

Le operette al Licinio

Da mercoledì 15 dicembre avremo al Teatro Licinio delle rappresentazioni straordinarie della Primaria Compagnia di Operette «ISAPLIO». La prima seguirà con «Il paese dei campanelli» la nota operetta del Ranzato. I successi ovunque ottenuti danno la certezza che avremo una serie di magnifici spettacoli.

All'Ospedale

Venne ricoverato d'urgenza il bambino Pivetta Marcello di anni 7 di Tiezzo per ferita alla guancia e probabile fratura della mascella superiore causata da un calcio di cavallo. Ne avrà per oltre un mese.

Dal Friuli Centrale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Stanco di soffrire

Ieri sera verso le 19 si sparse in città, suscitando profonda impressione e grande rimpianto, la notizia che il giovane Enrico Pasquini Marcon d'anni 24 si aveva sparato un colpo di rivoltella alla testa, nel proprio letto. Il povero giovane tanto buono e tanto stimato da tutti, da oltre 3 anni si dibatteva contro un morbo che non perdona. Stanco di soffrire, volle in un momento di sconforto scomparire da questa valle di lacrime, lasciando i genitori ed i congiunti nella più profonda amarezza. Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Il nostro Giudice Pretore traslocato

Abbiamo appreso con vero ricrescimento che il nostro Giudice Pretore cav. avv. Francesco Tallandini, dopo 4 anni di permanenza tra noi, viene traslocato (in seguito a sua domanda) presso il Tribunale di Treviso. Crediamo inutile far risaltare le squisite doti dell'egregio Magistrato, poichè tutti lo conoscono. Durante la sua breve permanenza a San Vito egli seppe cattivarsi le simpatie dell'intera cittadinanza per il suo tatto, la sua coltura, e lo zelo spiegato nella nobile sua missione. San Vito perdè un uomo probo e retto, così che il saluto della cittadinanza non è severa amarezza. Al distinto funzionario esprimiamo l'augurio più vivo, più fervido ch'egli possa trovare nella nuova destinazione quelle soddisfazioni che si merita per l'instancabile sua attività.

Per il prestito del Littorio

I funzionari della locale Pretura hanno sottoscritto al Prestito del Littorio come segue: Giudice cav. Tallandini 1000; Cancelliere Corradini Giovanni 200; Cancelliere Lanza Giuseppe 200.

Per gli Orfani di Guerra

Il Presidente del Patronato degli Orfani di Guerra cav. Francesco Tallandini lancia alla cittadinanza vivo appello per dare anche quest'anno il tradizionale sussidio straordinario alle vedove ed agli orfani di guerra nella solennità del Natale. Le offerte vengono ricevute dal Segretario della Commissione sig. Paiero maestro Giovanni e anche negli Uffici della R. Pretura.

L'esito delle visite della leva 1907

Pubblichiamo l'esito della leva di San Vito 1907, effettuatasi in questi giorni: Iscritti 189, arruolati 63, revidibili ed in osservazione 54, riformati 12, ammessi a visita in altri Comuni del Regno 12, all'Estero 45, renitenti 3.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Svolta pericolosa

Pare che i voti di questa popolazione e di tutto il pubblico interessato vengano finalmente appagati! Del resto, sarebbe tempo, ormai, di togliere questo inconveniente, non tanto per il pericolo che la svolta per sè stessa rappresenta, ma anche e sopratutto per dare ad una delle principali arterie della Nazione quella libertà e quella indipendenza di movimento che è richiesta dalla cresciuta intensità dei traffici.

Chi non ha visto il continuo via vai dei veicoli di ogni specie transitanti per questa strada non può farsi un'idea di ciò che può rappresentare una curva del genere!

Il Corpo Reale del Genio Civile, al quale la strada è passata in manutenzione ultimamente, ha notato subito il vizio, presentato dalla stessa; anzi a voler essere precisi, si è molto interessato per toglierlo. Giorni fa; per esempio, c'è stato un sopraluogo da parte del bravo e solerte ing. Sinisi, sopraluogo che si ha ragione di credere sia conclusivo; ma, in questa facenda, è necessario che tutti si interessino, quanti hanno l'obbligo di tutelare l'incolumità del pubblico; a quanti incombe di dare sempre maggiore impulso alla vita della Nazione.

In questo fervore di opere, tra il rifiorire di mille iniziative, nessun ostacolo deve impedire che si compia un'opera che, in ultima analisi, non può che dar nuovo lustro alla nostra generazione dinamica e battagliera.

MORTEGLIANO

Propaganda e sottoscrizione al Prestito del Littorio

Per invito del Segretario Politico signor Guido Meneghini, l'altra sera si riunì un Comitato locale per definire e studiare i mezzi di propaganda e sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Seduta stante dai presenti fu sottoscritto per la somma di L. 50.000. A giorni daremo elenco dei sottoscrittori.

UN DOVERE VERSO LA PATRIA:
Sottoscrivere al
Prestito del Littorio

CRONACA CITTADINA

Il saluto del Prefetto alle autorità e rappresentanze del Friuli

Il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia che lascierà la nostra città tra alcuni giorni, ha diramato a tutte le autorità e le rappresentanze della Provincia il seguente nobile saluto:

«Nel lasciare il Friuli invio alle autorità, alle rappresentanze ed alle popolazioni dele due Provincie sorelle il mio deferente saluto e l'augurio più fervido di ogni bene».

Per la costituzione dei Comitati Comunali di propaganda per il Prestito

Abbiamo pubblicato sabato scorso della importante adunanza seguita in Prefettura allo scopo di predisporre la propaganda per il Prestito Nazionale.

Il Prefetto gr. uff. Spadavecchia ha ora inviato ai Sindaci e Podestà della Provincia la seguente circolare:

«*Per incarico del Comitato Provinciale di propaganda del Prestito del Littorio, ed in seguito ad accordi presi col Segretario della Federazione provinciale del Fascio, invito la S. V. a costituire subito, ove non abbia già fatto, il Comitato Comunale di propaganda, che dovrà essere composto dalla S. V., dal Segretario politico del Fascio, dal parroco e dal maestro più elevato in grado, o che abbia maggiori attitudini a presentarsi con modi persuasivi nelle famiglie.*

Ai singoli membri del Comitato la S. V. dovrà raccomandare una fervida operosità, per la migliore riuscita del provvedimento finanziario emanato dal Governo Nazionale, e di svolgere attiva propaganda nelle famiglie anche più modeste, eccitandole a sottoscrivere almeno un certificato.

Il Comitato Comunale, ogni fine di settimana, dovrà dare notizia al rispettivo Comitato Circondariale dei provvedimenti presi e dei risultati raggiunti. I Comuni appartenenti a questo Circondario faranno capo al Comitato Provinciale.

La S. V. vorrà richiamare l'attenzione delle istituzioni pubbliche del Comune che avessero fondi liquidi, sulla convenienza dell'impiego nell'attuale prestito, e non mancherà di vagliare l'opportunità di agevolare i funzionari dipendenti, anticipando coi Fondi del Comune l'ammontare delle sottoscrizioni, salvo a rateare i pagamenti delle somme sottoscritte con versamenti mensili, da trattenersi sugli stipendi dei singoli sottoscrittori, come è stato fatto con felice ed encomiabile esempio da queste Amministrazioni della Provincia e del Capoluogo.

Confido nell'efficace interessamento di tutti per la migliore riuscita di questo patriottico appello della Nazione ed attendo assicurazione, pregando infine di avvertire il Segretario Politico che la presente è rivolta anche a lui in nome e per conto del Segretario Federale».

Il Prefetto: *Spadavecchia.*

Il Fascio Udinese di Combattimento e il Prestito del Littorio

L'Ufficio Stampa comunica:

Ieri sera nella sede del Fascio di Udine si è riunita al completo la Commissione Finanziaria.

Dopo ampia discussione sull'opera da svolgere a favore del Prestito del Littorio, la Commissione deliberò di dedicare tutta la propria attività per la propaganda fra i fascisti affinchè il contributo degli stessi sia del massimo risultato.

Inoltre ha stabilito di fare opera di controllo su tutte le sottoscrizioni e di denunciare a mezzo della stampa tutti quei cittadini che a sottoscrizione chiusa, pur avendone disponibilità, non avessero fatto intero il loro dovere di italiani.

Il Comitato della Croce Rossa per il Prestito del Littorio

Il senatore bar. Elio Morpurgo, presidente del Comitato cittadino della Croce Rossa Italiana, ha fatto sottoscrivere per il detto Comitato lire cinquemila al Prestito del Littorio.

GLI IMPIEGATI DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA

Gli impiegati della locale sede dell'Istituto di Previdenza Sociale, in unione al medico e al fiduciario, hanno sottoscritto complessivamente lire 6000 al Prestito del Littorio.

IL CONTRIBUTO DELLA BANCA COOPERATIVA

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Friulana Cooperativa ha deliberato di concorrere al Prestito del Littorio con L. 240.000. I membri del Consiglio di Amministrazione hanno sottoscritto personalmente. Anche gli impiegati hanno concorso alla sottoscrizione con le modalità già adottate presso altri istituti.

PER IL BENESSERE ECONOMICO DELLA NAZIONE sottoscrivete al Prestito del Littorio

Gorizia ricambia nobilmente il saluto di Udine

In risposta al telegramma trasmesso dal Commissario Prefettizio comm. Caveri e dal Vice Commissario co. on. di Caporiacco Gorizia così ha telegrafato:

Nella nuova dignità cui l'ha elevata l'atto magnifico del Duce, Gorizia fiera del suo sangue friulano è più strettamente che mai unita alla sorella Udine cui ricambia con viva cordialità il fraterno saluto che la fede, le tradizioni e gli ideali comuni rendono particolarmente gradito ed affettuoso.

Il Commissario Sostituto GIORDANO

Fra le Camere di Commercio di Udine e di Gorizia

S. E. il Senatore Morpurgo, Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Udine e Gorizia, ha così telegrafato ieri alla consorella di Gorizia:

«Camera Commercio Udine rallegrasi per nobile atto Governo che premia generosa Gorizia, e ridonando ai cuori la invocata concordia rafforza unità spirituale intero Friuli».

La Cammera di Commercio di Gorizia ha così risposto:

«Questa Camera ringrazia sentitamente codesta Spettabile Consorella per le nobili parole di augurio che rispecchiano pure fedelmente il pensiero del ceto commerciale e industriale di Gorizia. — Per Camera di Commercio Gorizia, *Orzan*».

Le dimissioni del dott. Volpe dalla Consulta Comunale

Il dott. Antonio Volpe ha presentato al Prefetto della Provincia le sue dimissioni da membro della Consulta comunale.

Comunicazioni della Federazione Fascista

La situazione del Fascismo Goriziano

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica a tutti i segretari politici della nuova provincia di Gorizia:

Il Segretario generale del Partito on. Turati, ha comunicato a questa Federazione che fino alla nomina dei nuovi dirigenti della Provincia di Gorizia la sistemazione del Partito resta immutata.

La nomina dei nuovi dirigenti non è imminente.

Il periodo delle cerimonie è finito

A tutti i Segretari politici della Provincia del Friuli:

Per disposizione del Capo del Governo e Ministro dell'Interno, il periodo delle cerimonie, inaugurazioni e festeggiamenti è finito dovendo la Nazione lavorare tranquillamente e con senso di rigida disciplina economica.

Le SS. LL. provvederanno quindi perchè cerimonie di ogni genere siano rinviate ad altra stagione in attesa di nuove disposizioni ministeriali.

Il Regget.: A. DE LORENZI.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Tranquilla Marchetti ved. Maroè: Feruglio avv. Angelo 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Zilli Galliussi: Umberto Marquardi 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Zilli Galliussi: De Luca Celeste 25.

NOZZE D'ARGENTO

Oggi, nel rione del Redentore, il noto calzolaio Giorgio Rumignani e la sua consorte Irene De Feo, con la partecipazione dei figli e delle figlie, nonchè di congiunti e di amici, celebrano il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio. Festa lieta; e noi cordialmente auguriamo che sia preludio di altra festa più lieta ancora: delle nozze d'oro.

GITA AL MONTE JUOANEZ

La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica 12 corrente una gita al monte Juoanez (1186) col seguente programma:

Ore 7 partenza in autocorriera dal Caffè Roma; 8, arrivo a Canale di Grivò; 11, in vetta. Colazione al sacco; 18, ritorno ad Udine.

E' una gita facile ed attraente. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della S. A. F. (via dei Teatri) fino alle ore 12 di sabato.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Teresa D'Este ved. Della Vedova: Di Paulì Primo L. 10, Pelizzo Giovanni 25, Luigia Nascimbeni-Prucher 5 — di Rosa Marinatto: Nadali Giovanni 5 — in ricordo di una persona cara: M. M. 10.

Cucina Popolare di Udine. — In morte di Rosa Marinatto ved. Bolzicco: versarono lire 5 ciascuno: cav. uff. Giovanni Bissattini, Cardoni geom. Riccardo, Musatti Arnaldo, Botos Angelo, Zoccolari Augusto, Bellina Fr., Mattiussi Carlo, Mattiussi Guido, Leo Biondi, Jacuzzi Asco, Tomadini Gius., Fontani Gius., Nigris Guido, Zanello Attilio, Colavizza Morello e Anderloni Ettore.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: riso e sedano, bistecche, contorno; domani mattina: riso e fagioli, pesce o maiale al latte, contorno; domani sera: farfalline in brodo, scaloppe di vitello, contorno.

A proposito del costituendo Museo del Costume

Una voce si levava giorni sono a mezzo di un giornale cittadino contro l'incetta da parte degli antiquari di oggetti riguardanti la storia e l'arte del Friuli e invocava su tale fatto la vigilanza della Commissione per il costituendo museo del costume friulano. La questione mi sembra debba prendersi vivamente a cuore, ma con metodo e con la collaborazione di enti e di cittadini che possono rendersi utili all'impresa con opere e consigli.

Il museo civico

Già prima della guerra, trasferito dalla sua prima sede di Palazzo Bartolini, esisteva in Castello un Museo Comunale Friulano che a dir vero non brillava per ricchezza di materiale, ma che comunque informava il visitatore, sia pure con una pallida idea, di quella che fu la vita, l'arte e il costume dei tempi passati. Di tale raccolta ben poco è stato ridato al pubblico dopo la guerra. La sezione lapidaria già situata a piano terra di fronte all'attuale museo del Risorgimento è tuttora chiusa e di quella degli oggetti già preesistenti tra i quali le medaglie e i sigilli della raccolta Cigoi sono state tolte anche le ambre aquileiesi che vennero collocate nella galleria Marangoni con la quale nulla hanno a che fare. Tale rilievo mi parve necessario per ciò che vengo dicendo e cioè che anzitutto sarà bene completare il riordinamento del Museo già esistente, che già era dotato di esemplari del costume propriamente detto, con tutto quanto sia stato possibile salvare durante l'invasione e procedere poi con comune accordo tra la preesistente commissione del Museo Civico e la nuova Commissione per l'istituendo Museo del Costume, il quale istituto a mio avviso non può essere che integratore del primo, alla ricerca e all'acquisto di altro materiale.

La tutela del patrimonio tradizionale e gli antiquari

Come sopra ho accennato l'articoletto apparso sul foglio cittadino era diretto in special modo contro gli antiquari che fanno incetta di oggetti e svaligiano chiese e sacrestie per mandare poi gli oggetti oltre il Friuli sulle grandi piazze di Genova e Venezia. A tale allarme sono opportune alcune ovvie osservazioni. Che gli antiquari facciano onestamente il loro mestiere, nessuno può loro impedirlo, ma quando commettono degli abusi è necessario il pronto e deciso intervento delle competenti autorità; intervento, ripeto, pronto e deciso perchè esso non si renda vano come purtroppo moltissime volte accade. Certo il fatto meno simpatico, anzi quello che è veramente deplorevole nell'azione degli antiquari è il disfacimento delle chiese e delle sacrestie. Ma anche qui, quelli che chiameremo i professionisti hanno la loro buona discriminante nel necessario concorso della volontà di coloro che sono direttamente preposti alla custodia e alla conservazione degli arredi sacri.

Una montagna di Santi

Purtroppo alcuni parroci, pochi per fortuna!, per troppo tenue sensibilità al loro alto ministero o per imperdonabile ignoranza, vendono, non importa per quale prezzo, ma spesso per poca moneta, pregevoli arredi sacri, dipinti e statue e spesso barattano questi con altri di nessun valore purchè nuovi e smaglianti, di colori vivaci e d'orpello. Triste impressione è quella che ho provato nel vedere un giorno nel magazzino di un atiquario una alta piramide di immagini di Santi, scolpite in legno, circa un centinaio, di tutte le epoche dal secolo XIV al XVIII e sentii stringermi il cuore nel vedere quelle vecchie tarlate, ma per questo più venerande reliquie dell'antica fede dinanzi alle quali s'era prostrata per secoli implorante una parte della miseria del mondo, messe lì per il miglior offerente, come vesti disusate, per finirla poi ad ornare qualche stanza profana o in qualche frivolo salotto.

Ma ora si tratta di salvare almeno quanto rimane.

Ogni parroco dovrebbe tenere uno speciale elenco di tutti gli oggetti d'arte o di valore intrinseco o storico che formano patrimonio delle chiese o cappelle soggette alla propria giurisdizione e tale elenco dovrebbe essere, almeno annualmente, visitato e controllato dall'autorità ecclesiastica superiore, la quale dal canto suo regionale non dovrebbe mai permettere la vendita degli oggetti elencati se non in specialissimi e determinati casi, quale ad esempio quello del collocamento in un pubblico museo, e sentito ove occorre il parere delle commissioni tutrici locali o della Sopraintendenza regionale.

Dell'eventuale alienazione poi, o comunque del diverso collocamento di qualsiasi degli oggetti annotati dovrebbe esserne data notizia al pubblico anche perchè ad altri non accada ciò che a me è toccato quando il giorno di S. Ermacora dello scorso anno ho voluto condurre un amico a vedere in Duomo alcuni cimeli di Pio VIII che stavano custoditi in una stanzetta accanto l'altare delle reliquie, e sono rimasto con un palmo di naso nel trovarmi davanti la custodia.... vuota.

Ma la lamentata incuria di pochi sacerdoti è di gran lunga compensata dall'opera preziosa e appassionata di moltissimi altri che con coraggio e sacrificio in giorni tristi contesero alla rapacità dell'invasore il patrimonio artistico delle loro chiese, di coloro che con quotidiana cura lo contendono alla voracità del tempo e di quelli che lo illustrarono con la loro profonda dottrina. Nè S. E. l'illustre nostro Arcivescovo ha mancato di dare precise disposizioni al Clero della Diocesi per la conservazione degli antichi arredi delle chiese, e anche per questo il Friuli deve essergliene profondamente grato.

Urgenza di mezzi

Non parmi nemmeno giusto talvolta prendersela con gli antiquari se inutilmente nei loro magazzini per mesi e forse per anni finiscono poi con l'essere portati su altri mercati d'Italia o dell'Estero. Purtroppo, dicono gli antiquari se vi è qualche bel pezzo, qui non può essere venduto, non solo i privati, ma nemmeno al Museo al quale essi dicono li abbiamo offerti talvolta a prezzi di favore. Così ancora due anni or sono il sig. Ellero che tiene banco di valute in piazza V. E. mi mostrava un dipinto su legno, attribuito alla scuola di Pellegrino da S. Daniele, riproducente la figura di Girolamo Savorgnan e di una Torriani sua moglie e sullo sfondo, al centro, l'antico Castello di Udine, riproduzione questa che deve ritenersi tra le più fedeli. E mi diceva il signor Ellero che tale interessantissimo quadro è stato inutilmente da lui offerto ai preposti al Museo per un ragionevole prezzo. Un altro quadro interessante è esposto tuttora nella mostra dello stesso banco: l'incendio del nostro palazzo comunale, dipinto dal concittadino Antonioli. In una nota botega d'arte ho ammirato un caratteristico e suggestivo gruppo di mobili friulani.... di altri tempi: un seggiolone, una rocca o una culla, e anche questo, secondo il proprietario, sarebbe stato offerto col solito successo al Civico Museo; in un'altra bottega ancora mi si è mostrata una effige del Beato Gio. Marinoni proveniente da casa Tiepolo e per questa, così mi si è detto, il Museo ha dovuto accontentarsi di rilevarne la.... fotografia. E qui faccio punto con le citazioni che potrei agevolmente continuare; perchè sta in fatto che il Museo non ha disponibilità di fondi per nuovi acquisti, anzi si dovrebbe pensare che non ne abbia mai avuta. E allora è logico che tutto finisce in mano... a chi compra. Perciò mi sembra che anzitutto si debba pensare a fornire le Commissioni di mezzi sufficienti per gli acquisti ordinari e di una discreta riserva per le buone occasioni.

O. d. P.

La rinnovazione delle Licenze

L'Intendenza di Finanza si rivolge alla nostra cortesia per richiamare l'attenzione dei fabbricanti, importatori, depositari e rivenditori di carte da gioco sull'obbligo che essi hanno, volgendo l'anno verso la fine, di rinnovare, entro il corrente mese, la dichiarazione di vendita o di produzione ed importazione, prevista dall'art. 11 della legge 30 dicembre 1923, N. 3277. La dichiarazione, stesa su carta bollata da lire 2, deve contenere i nomi delle Ditte fornitrici ed essere accompagnata da un foglio di carta bollata pure da lire 2, per il rilascio dell'attestato. Gli interessati vengono avvertiti che la inosservanza della disposizione suddetta e delle altre disposizioni della legge sulle carte da gioco va congionta a gravi pene pecuniarie.

La festa dell'Immacolata nella Chiesa di S. Giorgio

Dopo una novena durante la quale il padre Benedetto Maltempi dei Servi di Maria preparò i fedeli alla solennità religiosa, i parrocchiani del rione di via Grazzano celebrarono ieri devotamente la festa dela Vergine Immacolata.

Nella chiesa gremitissima, consacrò il nuovo altar maggiore ed il pavimento del coro nonchè due stendardi di S. Giuseppe ed un piviale bianco. Alle ore 11 vi fu upna messa solenne e quidi S. E. Arcivescovo amministrò la cresima a numerosi ragazzi della parrocchia.

Nella saa teatrale, ale 20, i giovani del Circolo diedero un trattenimento famigiare.

IN MEMORIA DI GIOV. GORIN

Domani, ricorrendo il quarto anniversario della morte del fascista Giovanni Gorin, il Fascio Femminile farà celebrare una messa nella chiesa di S. Nicolò, alle 8. I fascisti si recheranno poi in Cimitero a deporre una corona d'alloro sull'ara dei Caduti fascisti, ove sono racchiuse le spoglie di Giovanni Gorin.

DECESSO A COSEANO

Stamattina, quasi improvvisamente, è morto il signor Adriano Piccoli, conosciutissimo nella nostra città e in Provincia. Era stato a Udine dove lo si vedeva quasi ogni sabato. In pochi giorni fu tratto al sepolcro fra lo strazio dei famigliari che, per un lieve miglioramento, avevano riaperto l'animo ale più liete speranze.

Ad essi le nostre condoglianze più vive; alla memoria del trapassato, il reverente saluto.

Gravemente ustionato per scoppio di mortaretti

Ieri sera fu accolto al nostro Ospedale il contadino Ferdinando Ceschia d'anni 18 di Eugenio da Ciseris per ustioni di terzo grado alla faccia.

Il Ceschia riferì d'essersi lesionato nel mentre era intento ad accendere la miccia di due mortaretti i quali scoppiarono innanzi tempo.

Il dott. Penasa giudicò il ferito guaribile in un mese.

In pericolo di vita per una caduta dell'altalena

Elena Custodazzi d'ani 8 di Angelo dimorante in via Rivis 3 stava ieri divertendosi sull'altalena. Ad un tratto la piccola Elena perse l'equilibrio e sbalzò al suolo battendo la fronte sul duro selciato. Raccolta dai famigliari priva di sensi, fu trasportata al Civico Ospedale, ove il sanitario dott. Penasa le riscontrò una forte contusione alla regione frontale e sintomi di commozione cerebrale per cui si riservò la prognosi.

Arte e Teatri

LE OPERETTE AL SOCIALE

«Donna Perduta» di Pietri è stata replicata ieri nel pomeriggio e si sono ripetute le entusiastiche approvazioni del numeroso pubblico.

L'annuncio della esumazione di «D'Artagnan» attirò in teatro ieri sera una folla di spettatori desiderosa di sentire un po' di musica vecchia, la quale però non ha perduto il fascino della sua bellezza, anzi si fa maggiormente apprezzare, nel confronto con la più gran parte delle ultime operette. I valzer, caratteristi della produzione operettistica degli anni in cui il foxtrott non regnava ancora sovrano, e gli altri motivi musicali fini e graziosi, hanno destato quasi una nostalgia per quei tempi.

La Compagnia I.S.A.P.L.I.O. ha rappresentato la Operetta con grande cura.

Stassera la Compagnia presenta «La Mazurka bleu».

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet,

Une vore biei i funerai dal cavalîr Basandiele cu la musiche di Mussèt denant la carosse! Ce vuelial che i disi, ma par vie che el sassine fameis al è crepât e lassade spasi dute la sostanze a la massarie senze nance visassi di sò fì Otello, simpri a Ozieri, la fole mi è passade. Ce àl mò gioldût te vite cun dutis lis sôs carognadis?... Ce i servin lis palanchis cumò c'al è dal sigûr a brusalissi ta l'unfiar?

Lis grandis novitâs di ciase Lalele e' son dôs. La prime c'o ài scugnût mandâ Lussie in cure a Udin, indulà che i avenimenz des zornadis passadis i àn voltat el zarvel; ma nol baste parceche el professor i à ciatâd intôr une vorone di une specie di mal gnarvin,.... chè malatie tusumis che capite a dutis lis feminis quan che rivin a une ciarte etât.... Puare Lussie! Vuelial crodi, sior Meni, che mi fâs dûl chè puare biade?

La seconde novitât 'e jé che el dotor Venansio Vigolalo al à fate la pâs cun Esterine: no pâr nance vere, ma 'e jé propri cussì!

For lis vot di sere, jolbe 'o jeri daur a léi, par parà vie la fumate, qualchi poesie dal «strolic», intant che Esterine i dave une ociade al libri dai «Amori di Rodolfo Valentino» e'o al capile in t nel el spissiar e di colp si bute in zenoglon denant la fantate, i ciape lis mans, i es busse e po se lis puarte de bande dal cûr e al tache:

— Perdonime Esterina!.... Perdonime Rina! Rinetta! Perdonime!....

— Di che cosa, caro?

— So sta na carogna a credirghe ale insinuassioni de la letara!...' Na carogna!... Rinetta, cossa distu? Pian sistu?... Rina del cuor mio, vardime!... I to ocioni i deve sempre ridar come la to boca!.... Rina vustu che te suga le lagreme con do basi?..

'O ài scugnût soflami el nâs par fâ capì al spissiar che nol jere bessôl dal dut e cussì 'o ài domandât compermesso e 'o soi s'ciampât in cusine a bevimi un quintin di sgnape, indulà che el ratafià di chine al è masse lizêr quan che si trate di consolà el cûr. Pa la qual, tornade la cuiete ta l'anime di Venansio e in chè di Esterine, 'o ài vude la spiegazion dal meracul.

Venansio, parsore dutis lis bielis qualitâs, al à ance la prerogative di comunicà cu lis animis dai nestris defons; pa la qual al à domandât a une so agne muinie, muarte 'e son dodis ains e passe, informazions su Esterine e l'anime de muinie i à rispuindût che la frute 'e jé precisamentri ancimò come che Lussie la veve metute in chest mont.

Ciàcaris 'e son ciàcaris, ma la morâl 'e jé clare, pa la qual el voli dal Signor al è simpri poiât parsore lis robis di chest mont e al comede squasi simpri lis canaiadis de int senze religion.

Di une vore di altris robonis Venansio mi à fevelât indulà c'al è clar come doi e doi 'e fasin quatri che tal mont di là la nestre vite 'e continue e noaltris 'e podarin ve' ben s'o vin operât ben su cheste tiare e mal se si varà fat dal mal.

E sior Agnul Basandiele?

— L'anima sua soffre — 'e à rispindût la muinie — pregate per l'anima sua desolata!

Al capìt sior Meni, àl capât ce istorìs?

Jò, par miò cont, 'o teli, parceche in chest mont no ài fat altri che ben, e cussì dopo muart 'o speri di vigni tratât come che Dio comande.

Ma che mi disi lui: se dutis lis figuris porchis sul stamp di Basandiele (come vîf) cumò si convinzin par dabon che nol baste là a confessâsi dopo vê sassinade qualchi famèe, ma che bisugne simpri rindi cont a une Justissie ben plui maravèose di chè che crodevin, ce vuédial mai capità?

Une rivoluzion mai pui viodude!

Jò 'o soi un puar botegâr, ma mi parares che dutis lis figuris porchis indegnis di clamassi creaturis dal Signor, a colp 'e dovaressin deventà bunis e dolzis come la mil. E inalore se, par esempli, un puar derelit al vès bisugne di lor par vê d'imprest une ciartate di mil, invessi di paià el setante par cent d'interès si sintarà rispuindi:

— Interès? Ma anin po vie!.... Ti coventino mil francs? E ben, jò ti doi mil e dusinte e chesc' dusinte e' son di buinemàn pa la contentezze che tu mi âs procurât a scielzi mé invessi di qualchidun altri; parceche, mi capissistu, tu mi âs dade la maniere di fà un fregul di caritât cristiane.

Pre Nozent, capelan di Lussarie, mi à sigurât che San Francesc al fevelave pressapôc cussì.

Lassin di bande che cheste 'e jè une robe masse straordinarie pal timps di uè, e pensin un moment che puedi veramentri vignì. Pa la qual 'o ài la spizze di butà fûr une considerazion. Jò, fin di quan c'o lavi a duntrine 'o ài crodût in Nestre Sante Mari Glesie, sicheduncie par vie dai rasonamenz c'o ài fat parsore quan che la mé peleate 'e sarà lade a supà lis lidrìs pal poc e la me anime 'e sarà in Paradìs a gioldi la viste dal Signor, ào propri di ciatami in companie di chês figuris porchis che si son pentudis dal mal che àn fat nome pe sbigule di là ta l'unfiar par dabon, dopo vê mandât a remengo a fuarze di cuarde, famèis interis?

Ma inalore, a ce ào servît la me vite simpri monde di peciâz (l'afar di Candide al è bielzà liquidât pulidùt pulidùt), e la mé vite dade nome pal ben de mé famée e dal miò paìs?

Dio bonino nol po stai che sedi cussì.

A judicà lis nestris oparis — sinceris o no sinceris — al è simpri Dio, c'al sà perdonà e stangià.

«Mettiamoci a star buoni» come c'al à dite (mi lu à sigurât Tunin) une sante creature: Giuseppe Ellero. E jò 'o dis cun lui «finimle» e pensin che cheste tiare 'e segne nome la part plui pizzule de nestre vite....

Bisugne che lu lassi: ance cumò Esterine e Venansio si bùssin sul canapè dal tinel un fregul masse e el matrimoni fintremai chest an c'al ven.....

Pa la qual 'o s'ciampi a puaràur el cafè cu la ciocolate.

Arividissi la setemane che ven.

Titute Lalele.

Una bella pubblicazione coloniale

E' uscito, pei tipi dell'Anonima Editoriale Esotica di Milano, il secondo numero di «Esotica», la grande rivista mensile di letteratura e cronache artistiche mondane.

Varietà e bontà di scritti, magnificenza di illustrazioni, fanno di questa lussuosa pubblicazione un importante strumento di propaganda coloniale e un veicolo di svago e di amena lettura.

«Esotica» non dovrebbe mancare nella raccolta di quanti seguono con simpatia il movimento africanista che, auspice il Duce, la rinnovata Italia va compiendo.

I nostri rallegramenti a Mario dei Gaslini, valoroso direttore e animatore della magnifica rivista, e a Mario Gastaldi, il quale, ai servizi di «Esotica» ha posto il suo fervido ingegno.

Diamo il sommario del secondo numero di «Esotica» (la quale è in vendita presso le principali edicole e librerie) notando con piacere com'esso contenga un articolo di sapore locale, relativo all'iniziativa della Cassa di Risparmio di Udine circa un «Villaggio Veneto» in Tripolitania:

Commentario «Nuova araldica coloniale» Mario dei Gaslini; Battesimale; Adesioni al gruppo Esotica; Il Ministro delle Colonie S. E. Luigi Federzoni; Il S. S. Pietro Bolzon: Curiosità Coloniali e Donne e poeti Arabi» Dalila; Tripoli d'Italia «Gemme di iniziativa nell'Africa nostra» Carlo Planava; Notiziario Tripolino; Gr. uff. Hassuna Pascià Caramanti; Nella concessione del gr. uff. Chiavolini; Villaggio Veneto in Tripolitania; Il ritorno a Tripoli di S. E. De Bono; La nuova Sinagoga; Cirenaica «Autunno bengasino» Gian Luigi Olmi; Un monile sul Gebel Umberto Ajelli; Chiacchere del Gahuagi; Il racconto del cammelliere Angelo Nizza; Eritrea «Lo sfruttamento turistico dell'Eritrea» B. V. Vecchi; Pionieri d'Africa «Roberto Perricone» M. d. G.; Somali Giubaland «Voci di terra lontana» Renzo Meregazzi; L'Italiano nuovo «Specializzazioni» Pietro Parini; Imperialismo e valorizzazione coloniale - Per la coltura del cotone Silvio Santanera; La vendetta del dimone (novella) Ismi Cobe; La canzone dell'addio (poesia) Giuseppe Marozzi; Variazioni alla radio - Ombre e riflessi novembrini Gieffe. Gruppo artisti imperialisti coloniali - Risveglio di giovinezze C. M. Boesmi; Dal Boccaccesca alla Platea Enrico Roma; Dal Proscenio E. R.; Notiziario Il Portacoste; Una commedia coloniale «Azalea» E. Vacca Maggiolini; Lirica «Cavalleria Rusticana» Giovanni Orsini; Notiziario Roisin; Osservazioni estetiche sulla moda del giorno Bruno Piergiovanni; La linea e il fascino «Commento alla moda d'oggi» Marga; Il tailleur classico; Estetica Maschile, originalità e caricature Bieppi; Da un'ora all'altra Grazia di piccoli Marga; Cavalli e fantini «I due anni in Italia» E. Giuliani; In margine alle corse, Rigil; Notiziario; Scacchi «Scopo del gioco e movimenti dei pezzi», Alessia Cantarella; Partite; Con la carovana; Le ombre dell'Harem (romanzo) Mario dei Gaslini.

Disegni di Bisi, Ottorino Fabbri, Dal Pozzo, Menozzi, Sgrilli. — Xilografie di Morbidacci.

Il Strolic furlan dal 1927

Ecco che l'amico dei Friulani è venuto a portarci i saluti e gli auguri per il nuovo anno, che sta per arrivare quali incognite porta nel suo grembo il nuovo anno?... Non ci pensiamo. Restiamo intorno a confabulare con lo Strolic, prezioso amico che ci porge tante utili cose, tante cose belle. Fra le prime, due i marciaz e lis sagris de Furlanie; il Calendari par l'an 1927 - Calendari civil, eclesiastic; va[-]lendari dal cil e de tiare, marciaz grapc' e pizzul di tutt il Friuli - «eucdinese» e goriziano; e una quantità d'indirizzi, daiquali si possono ricavare tante e tante utilissime indicazioni per le provviste di casa, per lavori.... Stesi in lingua e in dialetto, per conoscenza di buoni alberghi. Ci viene anche voglia di elogiare la tipografia, per la grande varietà di caratteri e di fregi e l'ottimo gusto della loro disposizione; ma poichè si tratta della tipografia Del Bianco Domenico e figlio, la nostra modestia ci obbliga al silenzio.

Fra le cose belle, intendiamo la serie numerosa delle prose e delle poesie in dialetto che danno allo Strolic il pregio di una piccola antologia dialettale, — come vero che dei friulani è venuto per la prima volta alla luce sotto gli auspici della benemerita Società Filologica Friulana.

E vorremmo discorrere un po' di queste cose belle: ma ciò porterebbe troppo in lungo l'articolo. Dobbiamo quindi limitarci a ricordare almeno taluni degli scrittori che vi hanno collaborato. E cominciamo dal caro giovane cav. Alberto Michelstaedter; poi citiamo degli autori più conosciuti, Anute Fabris, Zaneto Del Puppo, Giuseppe Malattia della Vallata, Emilio Nardini, Spartaco Muratti, Dolfo Zorzut, Arturo Feruglio, Ugo Pellis, Giovanni Lorenzoni, Fabio Gallussi, Pieri Somedai dal Marcs, Tite di Sandri, Mestri Bepo Rupil.... Troviamo qualche vecchio amico delle muse vernacole, benchè di rado si passi come tale il caro e buon amico Pieri Mattiu, Gustavo Tavoschi; qualche nome o pseudonimo che ci suona nuovo: Girani Petròz, Dolfo Carrara....

Friulani! portatevi in casa questo vostro amico: esso vi procurerà momenti di svago, di serenità.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La "Sciatori Udinesi,, ed i campionati regionali

Apprendiamo con vero piacere che la Federazione Italiana dello Sci (F. I. S.) sedente in Milano ha, con recente provvedimento, dato incarico alla «Sciatori Udinesi» di organizzare nella veniente stagione invernale i campionati regionali per la Venezia Giulia: siamo lieti che sia stata così riconosciuta la importanza della simpatica Associazione che per quanto porti il nome di *Udinese* va estendendosi in tutta la Provincia dove già tanto ha fatto e fa per la diffusione dello Sport invernale.

La *Sciatori Udinesi* assolverà, ne siamo certi, in modo inappuntabile il compito affidatole cominciando subito col mobilitare tutte le energie sportive della Provincia.

Non sappiamo ancora in quale parte di questa si svolgeranno i campionati: la scelta della località dipenderà dalla signora neve e, fino ad un certo punto, dal concorso dei centri prescelti e delle rispettive forze.

Contemporaneamente sarà tenuto anche il primo Congreso degli Sciatori friulani.

Con molta probabilità tutte queste manifestazioni, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno, seguiranno entro il mese di gennaio.

Va da se che in questa, come in ogni altra consimile occasione, tutti i partecipanti al Congresso ed alle gare saranno ammessi a godere di importanti facilitazioni, quali riduzioni ferroviarie fino al 75 per cento, sconti presso gli alberghi e noi vari festeggiamenti ecc. che contorneranno lo svolgimento delle gare.

Ed ora all'opera chè il tempo stringe.

Pertanto, e mentre ferve l'attività degli organizzatori, i Sciatori udinesi — e sono tanti — invocano l'arrivo di Monna Neve che quest'anno, a quanto pare, si fa sospirare un po' troppo. I garretti fremono e gli sci lamentano la lunga inoperosità!

Sappiamo che a Tarvisio, Pontebba, Forni Avoltri, Ravascletto ecc. gli albergatori hanno conceso speciali ribassi ai Soci della Sciatori; che la Società Alpina Friulana aprirà, appena la neve lo consenta e per il periodo di quaranta giorni, il Ricovero Nevea sia per accogliere i partecipanti militari al corso indetto dall'8 Reggimento Alpini, sia gli sciatori borghesi; sappiamo che la «Sciatori Udinesi», mercè il generoso concorso dello spettabile Comando di detto Reggimento, potrà mettere a disposizione dei propri Soci, per tutta la stagione invernale, molte paia di sci; che in Tarvisio, presso l'Albergo Italia del sig. Piussi, fu costruita un'ampia piattaforma per il pattinaggio; che insieme colle gare e coi campionati sono allo studio marcie sciatorie alpine, aperture di corsi speciali di addestramento ecc.

Altre notizie vorremmo aggiungere se lo spazio ce lo consentisse, ma queste insieme con programmi e tutto ciò che può interessare e riguardare l'attività della «Sciatori» verranno communicate ai soci coll'Albo esistente a pian terreno della bella ed appropriata sede Sociale che la «Sciatori udinesi» si è procurata in Via dei Teatri presso la Società Alpina Friulana.

Formuliamo l'augurio che il numero degli aderenti alla simpatica Associazione cresca notevolmente e si estenda all'intera Provincia così da giustificare il desiderio degli attuali dirigenti di sostituire all'attuale nome quello di Sciatori friulani.

U. L. I. C.

Comitato Provinciale Friulano

(*Seduta del giorno 2 dicembre* 1926)

OMOLOGAZIONE GARE. — Tarcento - Risano 1 a 0 — Edera - Gemona 11 a 2 — U. O. E. I. - Spilimberghese 2 a 1 — Maffioli - Norge 2 a 0 (forfait).

GARE PER DOMENICA 12. — a Tarcento: Tarcento - S. Osvaldo — a Chiasiellis: Chiasiellis - Maffioli — a Udine: Norge - Risano, su campo da destinarsi (per il girone A).

A Udine: S. Rocco - Edera — a Udine: U. O. E. I. - Gemona, su campo da destinarsi. Spilimbergo riposa (per il girone B.).

DESIGNAZIONE ARBITRI. — A Tarcento: Ferruggia — a Chiasiellis: Grinovero — a Udine (Norge-Risano) Battocchi — a Udine (San Rocco-Edera): Gallina — a Udine (U. O. E. I. - Gemona): Palmano.

GARA SPILIMBERGO - UOEI. — Esaminato il rapporto dell'arbitro incaricato di dirigere la gara dal quale risulta essere stato egli minacciato e vilipeso dal pubblico e che fu anche colpito da una sassata; attesa la opera svolta dai dirigenti dell'U. S. Spilimberghese a protezione della persona dell'arbitro si soprassiede all'applicazione di più gravi sanzioni, limitando la punizione alla multa di lire 100 da versarsi entro il 15 dicembre 1926.

GARA S. OSVALDO - CHIASIELLIS. — Visto il reclamo del Chiasiellis ed il rapporto dell'arbitro si decide di soprassedere sulle deliberazioni da prendere per esperire ulteriori indagini.

GARA TARCENTO - RISANO. — Rilevato dal rapporto dell'arbitro che lo stesso fu minacciato e fu anche insultato da giocatori della Risanese le cui tessere erano tutte mancanti di fotografie, nel mentre si richiama la Risanese ad un maggior senso sportivo e di civismo nei riguardi del l'arbitro e della squadra ospite; visti i buoni precedenti di detta società, si infligge la multa di lire 20 da versarsi entro il 15 corr. a questo Comitato.

PUNIZIONE DI GIOCATORI. — Si squalificano per una giornata effettiva di campionato i seguenti giocatori: Massa Alfredo della Spilimberghese — Turello Emilio del Chiasiellis — Rigo Giuseppe del San Osvaldo.

IL PRESIDENTE — IL SEGRETARIO
A. Liuzzi — A. Manzano

A. S. G. "A. Zanon,, Tarcentina 4 a 1

(Harold). — Ieri la brava squadra goliarda «A. Zanon», da poco sorta nella nostra città, scese sull'infido campo della Tarcentina, per incontrarsi con la medesima, in una partita amichevole di calcio.

Ad accompagnarla notammo un largo stuolo di supporters (studenti in gran parte) venuta su con ogni mezzo di trasporto.

I bravi goliardi, che per lo simpatico sport del calcio dimostrano d'avere una attitudine assai spiccata, riuscirono a strappare un netta vittoria.

Alle 14.45, sotto la direzione dell'arbitro sig. Miani, ha inizio l'incontro che sin dalle prime battute si prospetta assai combattuto. I primi a segnare sono gli studenti per merito di Spivach, al 13'. I tarcentini, dopo vari tentativi, riescono a segnare il pareggio al 41' ed il primo tempo termina 1 a 1.

Nella ripresa le due squadre lottano per la vittoria e questa arride ai goliardi che riescono per ben tre volte a violare la rete tarcentina, per merito di Valente e Scrosoppi e «Zize».

I tarcentini giocarono molto bene e nelle loro file contano assai buoni elementi su cui possono fare affidamento.

Dei goliardi tutti bene ed in special modo Loschi, Agosto, Variolo e Scrosoppi.

Nella ripresa gli studenti hanno dovuto sostituire Spivach, contusosi al 15' del I. tempo.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione:

Slavich; Agosto Loschi. Grenzotto Variola e Migliotti (Zize); Marini, Scrosoppi, Spivach (Lai) Modotti e Valente.

Pagamento Tasse automobilistiche per l'anno 1927

Per delega dello Stato all'A. C. I. eretto in Ente morale, è stato affidato il servizio di riscossione della tassa su tutti i veicoli a motore.

L'Automobile Club di Udine, nell'intento di dare al nuovo servizio, la celerità ed i benefici che il Governo Nazionale si ripromette e per mettere in condizioni i possessori di autoveicoli di ogni specie, di effettuare il pagamento delle tasse con comodità e rapidità maggiori porta a conoscenza degli interessati quanto segue:

Per l'anno 1927 viene istituito presso la sede della Banca Commerciale d'Udine un apposito ufficio permanente a datare dal 15 di dicembre 1926 per maggior comodità dei contribuenti residenti fuori della città di Udine, dal 15 dicembre corrente anno al 31 gennaio 1927 vengono istituiti in Gorizia, Pordenone, Spilimbergo, Cervignano, Tolmezzo, Caporetto, appositi uffici temporanei, colettori presso le sedi locali della Banca del Friuli.

Per facilitare quindi il compito dei nuovi Uffici Esattoriali, l'Automobile Club di Udine invita caldamente tutti i contribuenti a ritirare presso gli stessi gli appositi moduli da riempire, uno per ogni autoveicolo a motore, ed a versare al più presto possibile la tassa di circolazione onde non generare negli ultimi giorni dell'anno affollamento nelle sale degli uffici collettori e rendere in tal modo più spedita la operazione.

Per chi desidera maggiori schiarimenti in merito alle modalità di pagamento la Segreteria dell'Automobile Club di Udine in Via Felice Cavallotti al N. 2 rimane aperta da lunedì 13 dicembre fino alla fine dell'anno tutti i giorni dalle 13 alle 14 dalle 17 alle 18 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

ULTIMA ORA

Consiglio dei Ministri

ROMA, 8. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito alle ore 10 di stamane al Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri tranne l'on. Federzoni ministro delle colonie giustificato. Segretario l'on. Suardo. Il Capo del Governo Ministro degli Esteri, fatte al consiglio alcune comunicazioni in tema di politica estera, ha proposto alcuni provvedimenti che il consiglio dei ministri ha approvato.

Il consiglio dei ministri ha preso in esame fra altro uno schema di decreto reale contenente norme per l'attuazione della legge 25 novembre 1926 circa i provvedimenti per la difesa dello Stato. Queste norme integrano e chiariscono le disposizioni della legge anzidetta. Un primo gruppo di norme determina con precisione i limiti di applicazione delle disposizioni legislative circa i fatti diretti a portare le devastazioni e la strage in qualsiasi località del regno e circa la rivelazione dei segreti politici o militari, chiarendo che per i primi occorrono la finalità dell'attentato alla sicurezza dello Stato o all'ordine pubblico e che per la seconda è necessario l'estremo della rivelazione ad uno Stato estero o ai suoi agenti perchè i reati cadano sotto l'applicazione della legge medesima. E' chiarito inoltre che la propaganda delle dottrine e dei programmi ed i metodi di azione ritenuti tradizionalmente compatibili con la costituzione politica dello Stato Italiano non vengono colpiti dalla legge.

— E' stato poi approvato lo schema di provvedimento col quale il fascio littorio è considerato emblema di Stato. Il Fascio littorio simbolo glorioso che ricorda i fasti di Roma, fu adottato dal partito Nazionale Fascista nella sua opera di rinnovamento nelle forze del paese, ed è diventato poi simbolo di governo apposto anche sugli edifici dello stato. Esso ha assunto così funzioni analoghe a quelle che rivestono gli emblemi dello stato, e questa situazione richiede la tutela dell'emblema e per fissarne la foggia con inalterabili caratteristiche.

Schema di provvedimento concernente le norme circa le promozioni nella Magistratura, istituzione di una sezione di corte d'appello in Rodi; modificazioni al decreto che istituisce la commissione per la riforma delle leggi sulla espropriazione per pubblica utilità; modificazioni alla tariffa degli onorari e debiti accessori spettanti ai notari e agli archivi notarili.

Uno schema di provvedimento che reca disposizioni per la ricostruzione ed il ripristino di fabbricati distrutti o danneggiati dalle rotte degli argini verificatisi nella valle Padana e nelle Tre Venezie in conseguenza delle alluvioni avvenute nell'anno 1926 nonchè per il ripristino e la riparazione delle opere stradali comunali e consorziali del territorio delle valli di Idria, dell'Isonzo e del Vipacco, danneggiate dalle alluvioni dell'autunno dello stesso anno.

Il consiglio dei ministri terrà una nuova riunione domani mattina.

I provvedimenti economici del Governo hanno il plauso del Senato

Nella seduta di ieri il Senato, presieduto da S. E. Tittoni, furono approvati parecchie conversioni in legge dei decreti regi emanati dal Governo. Notiamo quello sul giuramento obbligatorio per la marina mercantile — a proposito del quale va rilevata questa osservazione dell'ammiraglio Thaon de Revel duca del mare.

— Se questo disegno di legge fosse stato emanato 12 anni fa, le fasi della guerra sarebbero andate molto meglio.

E notiamo ancora, fra gli altri approvati ieri: Costituzione di una Cassa Nazionale di previdenza e di mutualità ai funzionari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie. — Concessione di un mutuo all'Istituto di Credito per il risorgimento delle Venezie.

IL PRESTITO DEL LITTORIO

Importante la discussione per la conversione in legge dei Regi Decreti riguardanti la emissione di un nuovo prestito nazionale in difesa della valuta e le disposizioni relative.

Più che una discussione, il Senato ascoltò ieri un seguito di discorsi plaudenti all'opera del Governo Nazionale.

Il senatore Maggiorino Ferraris, fra l'altro, ha ricordato il discorso del Capo del Governo on. Mussolini a Pesaro, quando affermò che la nostra lira sarebbe stata difesa fino all'ultimo sangue (applausi), e rinnovò all'on. Mussolini con animo commosso il plauso allora tributatogli per le sue parole in difesa dell'onore della nostra moneta che è frutto del lavoro dei nostri padri ed il fondamento delle fortune avvenire (nuovi applausi).

Il senatore Maggiorino Ferraris presenta ed illustra un ordine del giorno col quale si chiede al Governo se non creda opportuno intervenire allo scopo di ottenere la quasi parallela riduzione dei prezzi all'ingrosso con quelli al minuto — mentre quest'ultima avviene ora molto più lentamente della prima.

Il Capo del Governo annuncia che questo è già stato fatto. Da statistiche risulta che i prezzi al minuto sono diminuiti del 20 per cento.

S. E. Mussolini rispondendo più, oltre alle osservazioni del senatore Maggiorino Ferraris fa le sue riserve sulla utilità delle misure coattive in materia di prezzi.

Il ministro Volpi che nel discorso di domenica aveva annunciato l'avanzo del bilancio, al 30 giugno ultimo, di un miliardo e mezzo, dice che domani (cioè oggi), darà notizie ancora migliori.

In favore dei provvedimenti governativi parlano ancora i senatori Loria ed Ancona.

In un comizio pan tedesco l'Italia di Mussolini citata ad esempio

MONACO DI BAVIERA, 8. — Ad iniziativa di un comitato carinziano ha avuto luogo un imponente comizio per l'unione dell'Austria alla Germania. Dopo un discorso del noto capo partito Barnert di Klangerfurt il quale ha criticato l'atteggiamento del cancelliere Seipel, ha parlato il prof. Bauer, presidente delle associazioni patriottiche bavaresi attaccando gli ordini dirigenti che egli ha detto, si mostrano insensibili al grido di dolore del popolo tedesco. L'oratore ha terminato additando l'esempio dell'on. Mussolini.

— Si pensi dell'Italia e di Mussolini quello che si vuole — ha detto testualmente — ma intanto i fatti parlano per lui che ha saputo stringere la nazione in un solo pensiero restituendole la coscienza del proprio valore e della dignità.

L'on. Mussolini non ha dato suggerimenti al Ministro Jugoslavo

ROMA, 9. — *La notizia pubblicata da molti giornali stranieri circa suggerimenti che l'on. Mussolini avrebbe dato al ministro jugoslavo a Roma in seguito al patto italo-albanese è totalmente infondata. L'on. Mussolini non ha nemmeno veduto il ministro Jugoslavo.*

L'inaugurazione dell'Università del Sacro Cuore a Milano presente S. A. R. il Duca di Bergamo

MILANO, 9. — All'Università cattolica del Sacro Cuore si è oggi solennemente inaugurato il nuovo anno accademico. Hanno presenziato all'inaugurazione S. A. R. il Duca di Bergamo e S. E. il cardinale Tosi.

Assistevano anche tutte le principali autorità cittadine con il prefetto gran croce Pericoli, il regio commissario on. Belloni il primo presidente della corte d'appello S. E. Raimondi, S. E. De Capitani, la dama di palazzo di S. M. la regina principessa Trivulzo, e numerosissime personalità ecclesiastiche e scolastiche, studenti ed invitati. Sulla predella dell'aula magna col rettore magnifico erano tutti i professori dell'Istituto in cappa ermellino. Padre Gemelli ha letto la relazione annuale sull'Università e sull'Istituto superiore di magistero Maria Immacolata, ha comunicato poi le adesioni del ministro Fedele, dei rettori dell'Università di Milano e di altre Università italiane. Il discorso è stato pronunziato dal prof. Emilio Albertario che ha trattato del diritto romano nella sua formazione storica e nella sua elaborazione.

Gli assassini della banda Pollastri
Due carabinieri uccisi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA, 8. — In seguito all'assassinio avvenuto domenica notte del giovane fascista Gevarino, le autorità ebbero il sospetto che autori del delitto fossero il famoso bandito Pollastri ed altri della sua banda. Per rintracciare gli assassini era stato disposto che guardie doganali, militi fascisti e carabinieri battessero la campagna e osservassero la frontiera per impedire che gli autori del misfatto avessero potuto passare in territorio francese.

Oggi per le vie della città, parate a lutto si svolgevano gli imponentissimi funerali del giovane trucidato. Durante questi, l'autorità è stata informata che due carabinieri in perlustrazione erano stati trovati cadaveri in aperta campagna, trucidati nelle vicinanze di Camporosso. Le due vittime sono il vice brigadiere Carlo Sciaccaluga e il carabiniere Ludovico Gerbin, entrambi da Genova.

Il rappresentante del Prefetto, di accordo con le autorità locali, ha immediatamente disposto la mobilitazione del 41.o reggimento fanteria, dei doganieri, dei militi nazionali e di tutte le altre forze che sono a disposizione delle autorità, per far battere le campagne dei dintorni e poter procedere all'arresto degli assassini, i quali, secondo informazioni degne di fede, sono appunto il bandito Pollastri e i suoi compagni.

Sulle circostanze della tragedia si sa che il vice brigadiere Sciaccaluga e il carabiniere Gerbin avevano scoperto una specie di grotta nei pressi del confine e alcuni individui dal fare sospetto. Alle intimazioni dei militi che li avevano invitati ad uscire dal loro rifugio, gli sconosciuti risposero con una scarica di rivoltelle. Come le vittime della tragedia di Milano, i due disgraziati carabinieri sarebbero caduti uccisi senza avere avuto il tempo di fare uso delle armi.

Gravissimo incendio a Palazzo Reale di Bucarest

BUCAREST, 8. — Un incendio si è sviluppato dopo mezzanotte nel palazzo reale nel centro della città. Il fuoco ha distrutto l'edificio centrale, in cui erano la sala del trono e i saloni dei ricevimenti. Le ali laterali del palazzo sono state salvate. I membri del governo hanno assistito alle operazioni per domare l'incendio. Il principe Nicola, che con la famiglia reale abita al palazzo Cotroceni, è arrivato dopo mezzanotte per avere notizie. Durante la notte il fuoco è stato circoscritto. Una inchiesta subito iniziata ha stabilito che il fuoco si è sviluppato nelle cucine della servitù, e che a causa del vento violentissimo si è esteso in modo fulmineo.

Emozionante confronto fra Garibaldi e Scivoli
Le accuse precisate anche dal giudice istruttore

PARIGI, 9. — *Per completare la sua inchiesta nei riguardi dell'affare del complotto Catalano, il giudice istruttore ha messo a confronto nel pomeriggio Ricciotti Garibaldi e Scivoli. Scivoli ha dichiarato:*

— Io non comprendo l'affermazione del Garibaldi che ha dimostrato di interessarsi tanto a me quanto ai miei compatrioti, e che nello stesso tempo mi consegnava una lettera indirizzata ai suoi amici Caranana e Torrigiani, quest'ultimo grande capo della massoneria italiana e amico dei repubblicani, ciò che non gli impediva di affidare il passaporto di cui avevo bisogno per recarmi in Italia alla polizia italiana. Io dovevo essere per conseguenza, in tali condizioni, arrestato al mio arrivo in Italia.

Ricciotti Garibaldi ha protestato contro tale affermazione, dichiarando di non aver consegnato il documento alla polizia italiana.

— Queste spiegazioni — ha ribattuto Scivoli — non si reggono in piedi. Voi siete pagato dai fascisti e protesto contro le pretese che voi avete formulato di far procedere all'annullamento dei processi verbali della sicurezza generale dove voi siete considerato come un agente dei fascisti italiani.

Il giudice è intervenuto, rilevando che non si doveva deviare la discussione perchè nel momento attuale si tratta del complotto catalano ed ha aggiunto:

— Io non porrò qui la questione di Scivoli.

Ma Scivoli ha ribattuto.

— Io, invece la pongo. Incaricandomi di una missione pericolosa in Italia per i miei amici repubblicani, Garibaldi mi tendeva un tranello.

La missione non aveva nulla di pericoloso — ha ribattuto Ricciotti Garibaldi.

Il giudice istruttore, nuovamente interveniva, ha detto:

— Sì, voi avete detto a Scivoli di nascondere le lettere nelle sue scarpe, dove la polizia italiana certo le avrebbe trovate. Esse compromettevano i repubblicani italiani. Però non si tratta ora di ciò ed io ritorno al complotto catalano.

L'on. Rossoni a Lecce

LECCE, 9. — L'on. Rossoni giunto a Lecce, ossequiato dalle autorità si è recato in Piazza Mastronuzzi ove una enorme massa di sindacati tarantini con numerose rappresentanze di tutte le categorie dei sindacati dei comuni della provincia inquadrate sotto i rispettivi gagliardetti con musiche e con a capo il segretario provinciale professore Chiappelli ed i componenti i vari direttori ha tributato al presidente della confederazione dei sindacati fascisti una entusiastica prolungata ovazione. Da un apposito palco l'on. Rossoni ha pronunciato il discorso inaugurale del primo congresso dei sindacati jonici che la moltitudine ammassata nella vastissima piazza ha interrotto spesso con vibranti applausi ed ha salutato alla fine con prolungate ovazioni. Si è svolta quindi la consegna alla federazione dei fasci jonici del labaro offerto dalle organizzazioni sindacali in segno di fraterna solidarietà con le forze politiche del fascismo. E' stata poi deposta una corona di alloro sulla lapide a Mastronuzzi quale omaggio alla memoria del glorioso giovinetto e di tutti i martiri della rivoluzione fascista. Si è iniziata quindi nel salone del palazzo della provincia la prima seduta del congresso sindacale.

I socialisti inglesi chiedono la nazionalizzazione delle miniere

LONDRA 9 (Camera dei Comuni). — Il leader laburista Mac Donald presenta una mozione di censura contro il governo per la politica da questo seguita nel conflitto minerario, la mozione auspica la nazionalizzazione delle miniere. Mac Donald accusa inoltre il gabinetto di aver adottato una politica vacillante e di aver favorito la vittoria dei proprietari delle miniere di carbone. Il primo ministro Baldwin, accolto dagli urli dei laburisti, dice che il segretario della federazione dei minatori, Cook, ha prolungato ed acuito il conflitto minerario ed aggiunge che le grandi qualità dei minatori sono stati sfruttate dai dirigenti incompetenti. La camera dei comuni respinge con 339 voti contro 131 voti la mozione di censura contro il governo. Dalla votazione si sono astenuti i deputati liberali.

GEMONA

Ancora un funerale senza preti per un atto di protesta

Stamattina alle 10.30 ebbero luogo i funerali della signora Venturini Antonietta decessa improvvisamente durante la notte dal venerdì al sabato. Essendo la defunta della località che ora appartiene alla parrocchia di Ospedaletto, ebbero luogo come il solito i funerali prettamente civili, per atto di protesta, da parte di quelli abitanti, contro le autorità ecclesiastiche superiori.

Non sarebbe tempo di mettere una buona fine a questi fatti incresciosi che fra le tante cose non sono edificanti per la religione stessa?

Vittoria dei gemonesi

La U. S. Gemonese ha riportato ieri a Tolmezzo una brillante vittoria calcistica, battendo i Tolmezzini per 5 a 0.

S. DANIELE

Per il Prestito del Littorio
Un ordine del giorno della Giunta Comunale

Ad unanimità la Giunta Municipale ha votato un provvedimento per favorire i propri dipendenti alla sottoscrizione del Prestito del Littorio:

« La Giunta Municipale constatato che partecipare alla sottoscrizione per il Prestito del Littorio significa contribuire al movimento di rivalutazione della lira e cioè al raggiungimento della vittoria nella Battaglia Economica ingaggiata dal Governo Nazionale; affermata pertanto che non è solo atto altamente patriottico ma anche dovere di ogni italiano sottoscrivere al prestito; ritenuta la opportunità di facilitare ai dipendenti del Comune la partecipazione alla sottoscrizione ».

Ha deliberato di concedere ai dipendenti del Comune che ne facciano richiesta l'anticipazione di somma necessaria per la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

***

Per iniziativa del proprietario dello Stabilimento d'Arti Grafiche sig. Giuseppe Tabacco, tutte le maestranze dello stabilimento hanno sottoscritto per il Prestito Littorio raggiungendo la somma di L. 2.200.

Ultime di Provincia

La cerimonia patriottica di Paularo
Consegna delle bandiere ai Reali Carabinieri ed alle Guardie di Finanza

(Dal nostro inviato speciale)

Comprendo la necessità dello spazio e quindi userò lo stile telegrafico. Grandiosa la cerimonia per la consegna della bandiera al reparto Regia Guardia di Finanza e Reali Carabinieri qui celebratasi oggi, grandiosa per intervento di autorità e di popolo. Sole primaverile bacia il tricolore ed allieta vieppiù la popolazione festante. Alle 10.30 giungono le autorità, accolte al ponte da tutte le associazioni, locali, da tutto il popolo. Fanno gli onori di casa l'egregio Capitano della R. Guardia di Finanza sig. Pozzi ed il tenente dei Carabinieri sig. Gobbo. Gli invitati sono ricevuti dalle autorità paularesi al suono di inni patriottici della brava banda di Paularo.

Qui si forma il corteo con le scolaresche in testa, i Balilla, la Milizia, i Combattenti, il Fascio, i reparti Carabinieri e Guardie di Finanza, la bandiera del Comune, la bandiera decorata della Carnia, le autorità, e il popolo.

Diamo qualche nome delle autorità e rappresentanze:

Autorità

Capitano Pozzi della Guardia di Finanza; capitano Zenga, dei Carabinieri; presidente Tribunale di Tolmezzo cav. Pampanini; procuratore del Re cav. Portanova; colonnello degli Alpini cav. Della Bianca; capitano degli Alpini De Filippi e signora; centurione della milizia ing. Conte; tenente e carabinieri Gobbo; pretore di Tolmezzo avv. cav. Messina; procuratore delle Imposte cav. Poma; assessore Pietro Morossi pel Comune di Tolmezzo; capitano Valerio; podestà di Paularo Egidio Screm; segretario di Paularo rag. Ellero e signora sig. Scala, geom. Del Moro, podestà di Arta sig. Gortani e signora; podestà di Zuglio Romano Cristoforo; geom. Candido Antonio in rappresentanza dei Podestà di Treppo Carnico e Ligosullo; don G. B. Della Negra parroco di Paularo, don Giacomo de Crignis, don Giosuè Cecconi, don Angelo Agostini, dott. Fabiani, Giovanni Fabiani, maestro Sbardellini, Marescialli di Finanza Montico e Fratigiani; brigadieri di Finanza: Antonuzzi, Pilloteri, Silvestri; Brigadieri dei Carabinieri comandanti la stazione di Paularo Palmieri; Gardello Carlo ex maresciallo carabinieri; capi manipolo della Milizia: Della Pietra, Romano Pietro, di Gleria Fortunato; signorine insegnanti Del Moro-Paci, Bressani, Plozner, Koia, Copetti, Ferrara, Noacco, Zanini, Morandini, Zanicandro; Adami per i mutilati di Tolmezzo.

Fra due fitte ali di popolo plaudente, il corteo si avvia per fermarsi sul piazzale del Municipio dove si svolgerà la cerimonia, davanti al bel monumento dei Caduti, inghirlandato di fiori, al quale fanno guardia d'onore i Balilla. Il vasto piazzale è gremito di popolo e associazioni.

La banda di Paularo suona inni patriottici. Il Podestà di Paularo sig. Egidio Screm legge le adesioni del Prefetto della Provincia gr. uff. Spadavecchia, del colonnello Sterzi dei RR. CC., del colonnello Gregori della R. G. di Finanza, dell'on. Ravazzolo, dell'Intendente di Finanza gr. uff. mauriziano Ricci, fra gli applausi dei presenti.

Il Podestà di Paularo quindi, collocatosi fra le due bandiere che fra poco dovranno essere benedette, pronuncia il seguente patriottico, vibrante discorso:

SIGNORI!

Con animo veramente commosso, ed orgoglioso di rappresentare il Comune di Paularo in questa modesta, ma sincera e solenne cerimonia, porgo il mio deferente omaggio e ringraziamento a tutte le Autorità ed a tutti i presenti per il loro significativo intervento. Noi qui siamo adunati per sempre più glorificare il vessillo Nazionale, che la popolazione di Paularo ha voluto donare alle locali benemerite Brigate dei Reali Carabinieri e Regia Guardia di Finanza. Questo rito si svolge di fronte al Monumento dei Caduti, cosparso di fiori.

Bella, santa e solenne, nella sua semplicità, è la cerimonia di oggi. Superbo è l'omaggio, quando si va glorificando l'Esercito, composto di eroi.

Gloria a Voi Carabinieri di Pastrengo, e magnifiche Fiamme Gialle, che la Patria tutta onora!

Io vado rievocando il grido straziante in cui i Vostri valorosi fratelli caddero da prodi sul campo di battaglia e tale invocazione la custodiamo gelosamente, come una promessa, come un giuramento.

E' il soldato italiano che trionfante sale in eterna apoteosi l'altare della Patria.

Passeranno gli anni, passeranno i secoli, ma l'eroismo del soldato italiano, non sarà mai dimenticato.

La gloriosa bandiera tricolore, che grondante sangue sventolava sui campi di battaglia, e che oggi, o baldi Carabinieri e Finanzieri, noi abbiamo l'alto onore di offrirvi, è cosa sacra; per essa e per la grandezza d'Italia caddero migliaia di eroi, a Voi è affidato l'altissimo compito di religiosamente custodirla e difenderla.

Sì, difenderla dai nemici esterni ed interni, onde raggiungere la vera pace d'Italia: ed in quel giorno radioso, le tombe dei Caduti si scopriranno e le anime silenti dei nostri gloriosi morti si aduneranno intorno al sacro labaro della Patria baciandolo religiosamente, perchè colla grandezza d'Italia è compiuto il voto sublime di coloro che per essa caddero pugnando sul Campo di battaglia.

Viva i Reali Carabinieri! — Viva la Regia Guardia di Finanza! — Viva l'Esercito!

Le nobilissime parole del Podestà sono accolte da interminabili applausi; gli evviva lanciati da lui sono ripetuti con il massimo entusiasmo. La commozione è vivissima in tutti. La banda intona la Marcia Reale fra rinnovati applausi. I bambini delle scuole cantano la leggenda del Piave ed al commovente coro fa seguito l'inno della Bandiera in dialetto cantato dalle scolaresche di Salino, diretta dalla brava ed egregia insegnante signora Moro Paci, fra i battimani dei presenti. Quindi il parroco don G. Batta Della Negra benedice i vessilli e dopo compiuto il rito pronuncia un applaudito, patriottico discorso. Sono madrine: della bandiera per i Reale Carabinieri, la signora Eleonora Fabiani; e per quella alla Regia Guardia Finanza la signora Elena Valerio.

Il discorso ufficiale è tenuto dal capitano degli Alpini De Filippi, ch'e si presenta in mezzo a due piccoli Balilla — figli del capitano sig. Pozzi.

Parlano ancora: la Madrina della bandiera dei RR. CC. signora Eleonora Fabiani; la madrina della bandiera delle R. Guardie di Finanza signora Elena Valerio; il comandante la Compagnia Reali Carabinieri di Tolmezzo capitano Zenga; il capitano della R. Guardia di Finanza Pozzi.

Consegna Croci di Guerra

Da ultimo, il colonnello degli Alpini cav. Della Bianca consegna le croci di guerra ai seguenti militari: Gaspari Giuseppe, Durighetto Simone, Della Schiava Odorico, Gortan Leonardo; e la medaglia commemorativa a Matiz Leonardo, Lombardo Giovanni, Gardelli, Antonio.

Quindi il corteo si ricompone per accompagnare le bandiere benedette alla sede delle rispettive brigate.

Dopo di che in municipio è stato servito un sontuoso rinfresco.

L'albergo Fabiani ci accolse più tardi per il pranzo in comune signorilmente servito e consumato fra la più schietta cordialità. Ottimo lo « Champagne Tibhert Reims », fornito dalla rappresentata Società Vinicola toscana. Applauditissimi i brindisi. Furono cantati gli inni più cari esaltanti la Patria e non mancarono anche le villotte. Ma riserbo per un'altra corrispondenza che vi manderò domattina, altri particolari.

Alle ore 16.30, le autorità e gli invitati partirono tra le acclamazioni della patriottica popolazione paularese.

TARCENTO

Propaganda per il Prestito

Tutte le autorità cittadine ieri sera convennero riunite dal Sindaco, dr. cav. co. Sebastiano di Montegnacco, in una sala del palazzo municipale per la costituzione del Comitato di propaganda per il Prestito del Littorio. Intervennero pure alla riunione i Direttori delle banche cittadine affinchè essi per mezzo della loro attività costituiscano il fulcro della propaganda a favore del grandioso prestito.

Il sindaco espose ai presenti lo scopo della riunione, facendo caldo appello a tutti i presenti affinchè svolgano una intensa propaganda a favore del Prestito.

Furono studiate le maniere migliori di svolgere la propaganda e fu deciso di lanciare un manifesto alla cittadinanza.

Gruppo Piccole Italiane

Ieri 8 corrente, anche in Tarcento è stato inaugurato ufficialmente il numeroso gruppo delle Piccole Italiane. La cerimonia ha avuto inizio alle ore 8.30 in una sala del Palazzo Municipale. Quindi le Piccole Italiane parteciparono in corteo alla messa che fu celebrata nella chiesa Matrice di S. Pietro.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine